

Premio ad “Avventura dighe”

Progetto dell’OTR Bellinzonese ed Alto Ticino per il Programma San Gottardo

di Mara Zanetti Maestrani

La premiazione di questo e altri progetti è avvenuta lo scorso 12 gennaio a Sedrun in occasione della cerimonia ufficiale indetta dal Programma San Gottardo e in particolare dall’iniziativa denominata “Incubatore turistico”, volta proprio a incentivare il lancio di progetti innovativi nelle regioni montane dei quattro Cantoni attorno al massiccio del Gottardo (Ticino, Uri, Vallese e Grigioni). Il concetto è quello di portare idee nuove, svilupparle, testarle e implementarle in modo semplice nella regione. La giuria era composta di esperti provenienti da tutte e quattro i Cantoni e da vari settori professionali.

Aprire al pubblico le dighe

Il progetto avanzato dall’Organizzazione turistica regionale (OTR) del Bellinzonese e Alto Ticino si prefigge, in collaborazione con i gestori delle centrali idroelettriche delle Valli di Blenio (lago Luzzone) e Leventina (laghi del Sella e del Lucendro) e dell’Ente regionale per lo sviluppo (ERS) di Bellinzona e Valli, di concretizzare la fruizione pubblica degli impianti (dighe) grazie a visite guidate pubblicizzate, nell’ambito di quello che potrebbe essere chiamato un “turismo industriale” nella regione alpina. Questi maestosi e immensi impianti, comprese le pale eoliche sul San Gottardo, sanno attirare un pubblico composto da persone che si lasciano affascinare dalla tecnica e dall’ingegno umano manifestato nella realizzazione di queste opere. Inoltre, la maggior parte dei bacini è già tuttora ben sviluppata e si trova in bellissimi paesaggi alpini. I promotori, prevedono un’ampia gamma di attività per gli ospiti/turisti, ma come primo passo vorrebbero poter aprire gli impianti alle visite guidate. In seguito si prevede di rivalorizzare l’arrampicata sulla parete della diga del Luzzone – già esistente – digitalizzando l’offerta e promuovendola maggiormente in ambito turistico.

Assieme ad altri 2 dei 9 progetti presentati per la regione del San Gottardo, quello proposto da OTR-BAT ha vinto un premio di 5000 franchi quale incentivo alla fase d’avviamento dei lavori. I premi sono finanziati dal Programma San Gottardo, dalla Schweizerische Südostbahn AG e dalla Region Surselva.

Gli altri premi sono stati attribuiti al progetto “GlampinGotthard” presentato da Stefano Bergamaschi e Marco Steiger di BikePort e al progetto “Percorsi culinari di San Gottardo” ideato dal team detto “*Chuchichäschli*”, guidato da Niklaus Niederhauser. La prima iniziativa è rivolta in particolare ai ciclisti e desidera far loro sperimentare un’opzione di pernottamento mobile unica nel suo genere, lontano dai centri abitati, mentre il secondo progetto si prefigge di realizzare percorsi a tema culinario in tutta la regione del Gottardo, partendo da Isenthal e Goms.

Tra i progetti presentati figura anche quello ticinese presentato da Clara e Davide Conceprio e riguardante la Casatonda di Osogna, una struttura che combina architettura e arte per creare un’esperienza di soggiorno unica.

Impianti e turismo industriale

Non è la prima volta che sulle pagine del nostro mensile scriviamo, proponiamo, o raccogliamo idee e iniziative volte a favorire la fruizione e la comprensione del funzionamento di dighe, impianti solari, pale eoliche. Già nell’ambito del progetto di Parc Adula (PA), nel primo decennio del 2000, a più riprese – quali opportunità concrete di sviluppo turistico ed economico locali – erano state

avanzate dalla base (popolazione) verso il Gruppo promotore PA diverse proposte tra cui, citiamo dagli archivi, la “promozione del turismo industriale, con l’apertura degli impianti delle OFIBLE al pubblico”. Proposte che avevano fatto tema di diversi articoli pubblicati, in quegli anni, anche su *Voce di Blenio* (vedi ad esempio: “Opportunità concrete di sviluppo turistico-economico locali”, VdB, gennaio 2010; „Quale forma di turismo nel Parc Adula”? VdB giugno 2014, p.10-11). Di un’apertura degli impianti idroelettrici al pubblico – comprendendo anche teleferica d’accesso in partenza da Olivone – si era fatto promotore e portavoce anche l’allora consigliere comunale di Blenio Marcello Monighetti, che aveva inizialmente presentato un’interpellanza (poi trasformata in mozione nel 2018) alcuni anni fa in Consiglio comunale. La mozione fu approvata all’unanimità dal Legislativo, ma poco o nulla si era mosso. In tempi più recenti, sul mensile è stato pubblicato l’articolo “Di pale eoliche, dighe, teleferiche e affini. Sono da considerare di interesse turistico?” (Mara Zanetti Maestrani, *Voce di Blenio*, dicembre 2020, p.10). Altri spunti sono venuti, ad esempio, dal magistrale restauro della vecchia fornace per la calce ad Aquila (preziosa testimonianza di imprenditoria locale) che sarebbe pure bello inserire in un percorso tematico.

Vi è da sperare che ora, grazie a “Incubatore turistico” e al premio ricevuto, nascano nuovi impulsi e si arrivi, passo dopo passo, ad aumentare una fruizione mirata e sostenibile degli impianti idroelettrici o di altre strutture volte alla produzione di energia, come ad esempio le due moderne centrali a biomassa edificate a Olivone ed Acquarossa. La loro miglior conoscenza, specialmente in questo periodo, non potrà che far bene ai visitatori e all’opinione pubblica.

In un articolo apparso sul quotidiano LaRegione lo scorso mese di gennaio, a commento del premio ricevuto a Sedrun, il direttore di OTR-BAT Juri Clericetti si spinge anche oltre, parlando di possibili idee di attività di svago sulle dighe e sull’acqua dei laghi (pesca, arrampicate sulle dighe, proiezioni, animazioni, stand up paddle e altro ancora), tutti elementi e aspetti ancora da verificare e da esaminare, ma che potranno portare ad un utilizzo più vivace e dinamico di questi impianti. Questi interessanti progetti saranno verosimilmente contestualizzati anche nell’ambito dei nuovi Masterplan della Valle di Blenio e della Leventina, elaborati e seguiti dall’Ente regionale per lo sviluppo Bellinzonese e Valli.